

LA



IDEOLOGIA GENDER

Introduzione

La proposta di legge Zan contiene un'affermazione della ideologia gender e solo per questo non è passata e presumibilmente non passerà mai perché essa non ha quella larga condivisione popolare che è la condizione di approvazioni di leggi del genere. Ma la ideologia gender non è certa una stramberia di Zan ma si è diffusa ampiamente anche nelle organizzazioni internazionali.

In questo lavoro cerchiamo di analizzarla e valutarla al di là di ogni scontro partitico.

È vero che in tutto il mondo le destre sono più conservatrici e le sinistre più innovative (diciamo progressiste): tuttavia la cosa non va generalizzata e soprattutto non si deve scadere nella propaganda politica nel valutare una posizione culturale di grande importanza sociale ed etica

Condizionamenti

Nella ideologia gender i sessi maschile e femminile sono solo delle convenzioni sociali che vanno superate, esistono solo delle persone a cui può piacere o meno avere rapporti con questo o quel sesso, magari secondo il momento. Non è che ognuno deve scegliere se essere donna o uomo che è distinzione culturale da superare.

Nel progetto di legge Zan si riconoscono punti essenziali nella definizioni molto precise di alcuni termini: sesso, genere, orientamento e identificazione: che riportiamo di seguito:

- a) per sesso si intende il sesso biologico o anagrafico;
- b) per genere si intende qualunque manifestazione esteriore di una persona che sia conforme o contrastante con le aspettative sociali connesse al sesso;
- c) per orientamento sessuale si intende l'attrazione sessuale o affettiva nei confronti di persone di sesso opposto, dello stesso sesso, o di entrambi i sessi;
- d) per identità di genere si intende l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione. Come si vede i termini di maschio e femmina, di uomo e donna sono rigorosamente esclusi perché sarebbero costrutti sociali da demistificare.

Costruzioni sociali

In realtà effettivamente i comportamenti, l'abbigliamento, i ruoli dipendono dalla cultura ma bisogna osservare che ogni cosa che noi facciamo è sempre appresa dalla cultura in cui viviamo e mai seguiamo il cieco istinto.

Avviene per ogni comportamento umano. Gli istinti e le necessità biologiche vengono realizzati secondo modalità culturali che man mano apprendiamo fin dall'infanzia. Ad esempio se esaminiamo l'istinto più immediato, il nutrirsi, noi constatiamo che pure essendo esso comune a tutti gli uomini, tuttavia assume modalità diverse secondo le culture.

Non si mangia quando e come si vuole, ma nei tempi e nei modi dettati dalla cultura in modo più o meno stringente. Nella nostra tradizione i tempi sono quelli delle colazioni del mattino, del pranzo e della cena e più modernamente i ruoli di cena e pranzo spesso sono invertiti. Non si mangia poi con le mani, ma con posate e vi è tutto un insieme di regole (galateo) che regola ogni aspetto talvolta in modo capillare (nelle occasioni formali). Il nutrirsi poi in comune assume significati e valori sociali di grande importanza. Si pensi al desco familiare, che caratterizza la famiglia oppure il banchetto in cui familiari ed amici si riuniscono tutti per celebrare una occasione importante, dal Natale a un matrimonio. Nel Cristianesimo addirittura l'agape fraterna assume il significato di amore religioso che si manifesta nel banchetto rituale della eucaristia.

Se pensiamo poi alle funzioni altrettanto importanti delle evacuazioni esiste una regola assolutamente stringente dello strettamente privato tanto che le funzioni corporali vengono espresse solo attraverso metafore come anche stiamo facendo in questo momento, i bimbi lo imparano con gli anni. Potremo continuare all'infinito, ogni funzione dell'uomo assume sempre una costruzione sociale ma non per questo certo la funzione è una semplice convenzione sociale. Educazione sessuale. Così avviene naturalmente anche per la sessualità, la funzione diciamo più importante di ogni essere vivente perché senza di essa ogni vita si spegnerebbe nel poco tempo di una singola esistenza.

Segue a pagina 19

Infatti in tutte le società si nasce maschi e femmine secondo gli organi naturali ma si diventa uomini e donne secondo le specificità delle singole culture e tutto si basa pur sempre sulla funzione di creare famiglia.

Ad esempio da noi le donne portano tacchi alti e mettono il rossetto, gli uomini no: è una costruzione sociale ma comunque sempre e dovunque le donne sono quelle che partoriscono i nuovi nati e li nutrono con il loro latte mentre gli uomini si limitano a fecondarle ma poi intervengono a prendersi cura della famiglia per tutta la vita: almeno è questa la regola universale

Per la sessualità l'apprendimento assume una particolare importanza perché l'uso degli organi sessuali non è affatto istintivo, non ci comportiamo come gli animali che in particolari momenti dell'anno (e solo in quei momenti) si uniscono sessualmente secondo modalità precise e immutabili.

I bambini e le bambine solo con il tempo apprendono la funzione degli organi naturali che hanno e non è cosa semplice e lineare.

Ricordo che quando ero bambino quelli più grandi mi spiegarono in cosa consistesse il rapporto sessuale, altrimenti non lo avrei saputo

E così un po' più grandicello se andavo con una ragazza sulle montagne russe, anche se avevo paura, fingevo di non averla perché il ragazzo deve essere coraggioso mentre la ragazza può strillare dalla paura (magari lo fa apposta, per vezzo femminile).

Comportamenti naturali

Certamente certi comportamenti culturali sono modulazioni, effetti della natura (diciamo istinti) e altri non mi pare del tutto evidente che la sessualità è una funzione che ha la finalità di continuare la vita, di tenere insieme una coppia che cura i propri figli.

Le donne e gli uomini si comportano diversamente nelle diverse culture però in tutti di essenziale c'è la attrazione reciproca. Poi vi sono elementi culturali per cui le donne e gli uomini si abbigliano in modo diverso.

In effetti noi distinguiamo le donne dagli uomini dall'abbigliamento non dagli organi che restano rigorosamente nascosti. Il problema non è tanto fare i figli perché comunque si pensa all'utero in affitto (pratica per altro molto discussa), e poi non tutti gli eteri sono anche fertili.

Il problema, a mio avviso, è che la attrazione fra sessi diversi è la base dell'amore di coppia che forma e tiene unita la famiglia anche con bambini adottati, se occorre

Invece non ci pare naturale ma patologica la omosessualità così come sadomasochista, gli scambisti e feticisti e così via.

Tuttavia come noi rispettiamo i sordi e gli zoppi così dobbiamo accettare gli omosex ma sarebbe funesto convincere i nostri bambini che non c'è differenza fra ogni tipo di sessualità: Insegnare ai bambini che ogni tipo di sessualità è equivalente significa insegnargli che l'autoerotismo.

Il BdsM, lo scambismo e la omosessualità sono tutte cose buone e giuste e sante mentre sarebbe augurabile che si presentasse il modello dell'amore coniugale come quello sano e normale

Dovremmo avere anche la giornata degli scambisti, dei sadomasochismi e dell'autoerotismo con relativa celebrazione nelle scuole.

La sessualità nell'uomo, come tutte le attività, è sempre molto duttile e adattabile: se indichiamo al bambino che tutti i modelli sono equivalenti magari quello non esce nemmeno dall'autoerotismo che è il più semplice, o magari si orienta verso la sorella che è portata di mano, letteralmente, magari si orienta anche verso compagni di gioco dello stesso sesso.

Diciamo pure che queste attività sono comuni tra i bambini che poi apprendono dall'ambiente che sono cose vergognose e vanno alla difficile, spesso drammatica, ricerca del partner etero.

I maschi imparano la difficile arte di corteggiare le femmine e queste la ancor più difficile arte di spingere i maschi a corteggiarle.,

Non credo che il problema sia che il bambino decida il proprio sesso o tanto meno di fare sesso. Mi pare invece che si tratti di un fatto educativo: dobbiamo dire al bambino o meglio adolescente che è indifferente fare sesso omo o etero e conseguentemente quello BdsM, il feticista lo scambista ecc. ecc. oppure che quello, diciamo così coniugale, sia quello normale che gli altri sono deviazioni magari da accettare ma pur sempre deviazioni?

Io penso che quello coniugale sia quello normale e augurabile perché così si fa famiglia, si ricrea la vita, si vive al sorriso dei bimbi. e credo che questo dobbiamo trasmettere alle nuove generazioni

Tolleranza

Il fatto che alcune persone con organi maschili non siano attratte dalle donne (o viceversa) è altra cosa che la cui esistenza non è messa in discussione

È un fatto innegabile che alcuni, pur avendo gli organi di un sesso, tuttavia non ne hanno il comportamento e non sono attratti dal sesso opposto.

Perché questo avviene non è chiaro: un fatto ormonale, un fatto mentale, una combinazione dei due fattori....

Non possiamo ignorare questo fatto e costringere chi non ha pulsioni femminili o maschili a comportarsi come se li avesse.

Non possiamo soprattutto tollerare che siano derisi, o addirittura aggrediti su questo punto l'accordo è unanime: la ideologia gender è quella divisiva

Bisogna comprendere il problema di chi pur avendo gli organi di un sesso non si riconosce in quello. Sarebbe come deridere uno zoppo e costringerlo a correre chi lo farebbe.

Il problema però del gender a mio parere è un altro: la pretesa di considerare la omosessualità e conseguentemente ogni forma di sessualità come normale. Sarebbe come ritenere che essere zoppo e non poter correre sia cosa normale come il poter correre.

Quello che l'omosessuale richiede è che la sua specificità sia rispettata non che la sua non sia una specificità.